

ANVEDI

# IN ARTE C'È SPERANZA ANCHE PER I TRUZZI

«Come a di, tutte 'e cose che vedi drento sto quadro tu 'e riconosci, tipo ce sta un castello dee statue na scatola na fabbrica. Epperò si vedi, 'e statue invece de avecce 'a testa cianno un pungiboll e na manopola tipo quella dii manichini; e te viè da di, che ce sta a fà 'a scatola pe tera? Che ce stanno a fà ste statue là? Nun se capisce». Se a qualcuno fosse rimasto qualche dubbio interpretativo sulla metafisica, vale la pena leggerci la spiegazione delle *Muse inquietanti* di De Chirico di Paola Guagliumi, laureata in storia dell'arte, guida



turistica, autrice del cliccatissimo *L'arte spiegata ai truzzi* (*lartespiegata ai truzzi*. [tumblr.com](http://tumblr.com)).

Un divertente e istruttivo viaggio virtuale tra alcuni dei più grandi capolavori dell'umanità, rivisitati

in gergo romanesco, da cui è tratto oggi l'omonimo libro (Mimesis ed., pp. 208, euro 15). Ecco così la *Primavera* di Botticelli, dove tutti «parono un po' dii fricchettoni, tutti belli sur praticello a piedi scarzi e co li fiori, piss en lovv», o Picasso che «era un cubbista, e no, nun vor di uno che abballa in discoteca, ma un pittore che te fa vede 'e cose da più punti de vista insieme». L'operazione è simpaticamente ardita, più che irriverente, e se farà storcere il naso a qualcuno, ne farà ridere senz'altro molti di più. Benvenuto dunque a questo libro se sarà riuscito nel suo intento di avvicinare al mondo dell'arte anche uno soltanto degli irrecuperabili, più che truzzi, che abbiamo tutti conosciuto.

(francesca frediani)

